



## COLUMNISTS

Giugno 2011

ChessCafe.com

# *Il taccuino di un Arbitro*

Geurt Gijssen

## Abbandoni il torneo? Perdi punti!

**Domanda** Caro Sig. Gijssen, un giocatore esegue una mossa che attacca il re avversario, offre la patta ed aziona l'orologio. L'avversario accetta la patta. Dopo la partita, si scoprì che in effetti il re era non solo attaccato ma in scaccomatto, ma nessuno dei due giocatori non se n'era accorto. Qual è il risultato della partita? Grazie e i miei migliori saluti, **Hans van Mulekom (Olanda)**

**Risposta** Tre articoli del Regolamento sono pertinenti al caso:

**5.1.a** *La partita è vinta dal giocatore che ha dato scaccomatto al Re dell'avversario. Ciò termina immediatamente la partita, verificato che la mossa che ha prodotto lo scaccomatto sia una mossa legale.*

**5.2.c** *La partita è patta per accordo tra i due giocatori durante la partita. Ciò termina immediatamente la partita (Vedi Articolo 9.1).*

**9.1.b** *Un'offerta in qualsiasi altro momento durante il gioco è sì valida, ma si deve considerare l'Articolo 12.6. L'offerta non deve essere condizionata. In entrambi i casi l'offerta non può essere ritirata e rimane valida fino a quando l'avversario la accetta, la rifiuta oralmente, la rifiuta toccando un pezzo con l'intenzione di muoverlo o catturarla, o la partita si conclude in qualche altro modo.*

A mio parere è importante anche l'osservazione che lo scaccomatto è stato scoperto dopo la partita. La mia interpretazione di "dopo la partita" è che i formulari sono stati firmati e confermano la patta. Se si fosse trattato di una partita Rapid o Lampo e non fossero stati usati i formulari, assumo che non ci fossero dubbi sul fatto che i giocatori avessero effettivamente concordato la patta.

Si potrebbe arguire che dopo lo scaccomatto la partita è conclusa e quindi l'accordo non ha avuto luogo durante la partita, perché questa era già conclusa. Non di meno sono del parere che la patta resti valida.

Infine, mi permetta di spiegare il significato dell'Articolo 9.1.b. Nell'ultima frase sono interessanti le parole: "*o la partita si conclude in qualche altro modo*".

Consideriamo questo ulteriore esempio che mostra un'altra applicazione di questo articolo: supponiamo che il giocatore A offra la patta al giocatore B. Il giocatore B, il cui orologio sta avanzando (e suppongo che le modalità dell'offerta di patta fossero corrette), esaurisce il tempo. In questo caso, la partita è finita "in qualche altro modo" e perciò per il giocatore B la partita è persa.

**Commento** Caro Signore, ho letto con interesse la sua [risposta](#) ad Henny van Oosterom, dato che ho cercato di risolvere questo problema per anni. Una volta dovetti far opera di convinzione perché mi facessero entrare all'inizio del secondo turno in un torneo Round Robin (per fortuna erano in tredici giocatori) e successivamente ho dovuto gestire un certo numero di tornei per selezionare le squadre per la mia scuola e per i tornei Lampo che giocavamo alla fine delle riunioni del circolo scacchistico.

Nell'esempio degli otto giocatori, nel primo turno il giocatore 1 ha ancora il bianco contro il giocatore 8, ma i colori delle altre partite che non coinvolgano "il fantasma" (il giocatore con il numero più alto, che non si muove dalla fine del tabellone e che rappresenta l'"assente" quando il numero di giocatori è dispari) sono scambiati. Nel primo turno, i giocatori da 2 a 4 hanno il nero contro i giocatori rispettivamente dal 7 al 5. Nel secondo turno, il giocatore 1 ha il nero contro il giocatore 2 mentre il giocatore 5 nel primo turno ha cominciato con il bianco contro il giocatore 4 e quindi avere il nero contro il giocatore 8 nel secondo turno pareggia le cose.

Craig Crenshaw ha "risolto" il problema in precedenza, ma l'ha fatto (per otto giocatori) scambiando i numero di abbinamento 1 e 4, 2 e 3, e 5 e 7, ed i giocatori incontrano il giocatore che ha il numero del loro attuale avversario meno uno, anziché più uno.  
**Warren Porter (USA)**

**La mia risposta** Molte grazie per il suo contributo.

**Domanda** Questa è la risposta di GG ad una domanda nella [rubrica di Aprile 2011](#).

**Domanda** *Il mio avversario andò dal Direttore del Torneo reclamando che la partita era ancora in corso perché lui non aveva mai realmente abbandonato (anche se pensava di aver preso scacco matto).*

*Credo che il mio avversario avesse accettato la sconfitta, ma abbia cambiato idea poco dopo. Il Direttore del Torneo, che non aveva assistito al fatto, diede al mio avversario una scelta: o riprendere la partita dall'ultima posizione conoscibile dai formulari incompleti, o fare patta. Il mio avversario scelse la patta.*

*Io avevo già vinto la partita e il mio avversario si dimostro poco sportivo. Chi aveva ragione, e lei cosa avrebbe stabilito?* **Michel Legein (USA)**

**Risposta** *Se fossi stato l'Arbitro in questa situazione, probabilmente avrei creduto a tutto quello che lei ha detto, ma non ci sarebbe stata alcuna prova di tutto ciò.*

*Non vedo altre soluzioni che riprendere la partita dall'ultima posizione nota. Questa è la posizione in cui il suo avversario si comportò in un modo tale che lei pensò che avesse abbandonato. Se lei e il suo avversario non foste stati d'accordo su quale fosse la posizione finale, allora avreste dovuto continuare dall'ultima posizione desumibile dai formulari incompleti.*

Per prima cosa, mi piacerebbe conoscere l'identità di quell'arbitro principale USA, visto che la sua reazione (ossia, ripartire dall'ultima posizione nota dai formulari o accettare una patta) diverge notevolmente dalle regole della USCF.

Assumendo che il racconto sia fedele – il giocatore A abbia fatto una mossa che non dava matto ma il giocatore B abbia pensato che fosse matto, fatto un gesto quindi, le abbia stretto la mano, *si sia alzato ed allontanato* – la partita è finita.

L'arbitro principale deve solo sapere una cosa: che il giocatore B *si è alzato e si è allontanato*. Se è accaduto questo, allora chiaramente ha abbandonato e la partita è finita.

A meno che non ci siano prove di scorrettezza a carico del giocatore A, la partita è finita. Partite del genere non vanno ripetute. Lo stesso Geurt Gijssen ha spesso sottolineato che se un giocatore ha concordato un risultato, la partita è finita.

L'unico modo in cui vedrei che il giocatore B possa ottenere un qualche risultato, è quello di negare tutto (all'arbitro principale) e sostenere che era ancora alla scacchiera in attesa di muovere quando il giocatore A aveva iniziato a metter a posto i pezzi. Se ammette di aver pensato che fosse matto e/o di essersi allontanato. La decisione dell'arbitro è facile.

Ora le assicuro... potrebbe esserci un breve lasso di tempo - cinque secondi? Quindici secondi? Sessanta secondi? - durante il quale un giocatore *\*alla scacchiera\** può ancora dire "Ehi, qui c'è qualcosa che non va" ed ottenere l'assistenza dell'arbitro. Ma appare ragionevole che se si abbandona la scacchiera, lasciando che l'avversario metta via i pezzi eccetera, non si può poi reclamare un risultato errato una dozzina di minuti più tardi.

Penso che Geurt Gijssen possa voler riformulare la sua risposta in base a ciò. **Eric C. Johnson (USA)**

**Risposta** Supponga di conoscere il nome dell'arbitro principale: questo la renderebbe felice? O avrebbe intenzione di intraprendere delle azioni contro di lui? Non vedo alcuna ragione per fare un qualche sforzo per conoscere la sua identità. Concordo con lei che la sua decisione di continuare la partita o concordare una patta non sia basata su alcun articolo del Regolamento. Non poteva prendere una decisione del genere, benché comunque io lo capisca.

Per me era del tutto chiaro che l'avversario aveva un punto di vista del tutto diverso (e molto probabilmente sbagliato) riguardo a ciò che è avvenuto: *"Il mio avversario andò dal Direttore del Torneo reclamando che la partita era ancora in corso perchè lui non aveva mai realmente abbandonato (anche se pensava di aver preso scacco matto)"*.

Devo ripetere: quali sono le possibilità per un arbitro se entrambi i giocatori danno versioni completamente diverse su ciò che è accaduto? Alzarsi ed allontanarsi (al bagno o al bar?) non è un segno di abbandono. Lei dice che è impossibile presentare un reclamo per risultato errato una dozzina di minuti più tardi. Sono d'accordo con lei, ma

non ho l'impressione che questo reclamo fosse stato fatto una dozzina di minuti dopo. Quanto meno, questo non è detto nella lettera del Sig. Legein.

Per evitare ogni malinteso: non voglio difendere l'atteggiamento dell'avversario del Sig. Legein. Sto solo cercando di farle capire la difficile posizione dell'arbitro principale in questo caso.

In conclusione, capirà che non vedo alcun motivo per riformulare la mia risposta.

**Domanda** Caro Sig. Gijssen, ancora una volta grazie per un altro affascinante articolo, ed un'altra sbirciata nel mondo arbitrale. Mi ha molto colpito la domanda di Marco Campini; benché, pur avendo percepito una certa solidarietà da parte sua, io non abbia visto alcuna concreta soluzione. A me pare che in effetti sia molto facile penalizzare i giocatori che decidono di svincolarsi dal torneo perché non vogliono correre rischi. A discrezione degli organizzatori del torneo (che probabilmente delegherebbero la decisione agli arbitri), le partite perse a forfait dovrebbero essere inviate per l'omologazione come sconfitte effettive, con conseguente perdita di punteggio Elo. Nessun giocatore onesto dovrebbe temere una regola del genere. Se non puoi giocare per una buona ragione, l'organizzatore/arbitro onesto capirebbe e dovrebbe usare la propria discrezionalità. Lo scenario peggiore è che un giocatore possa essere costretto a "sprecare" qualche ora giocando contro un avversario di rating inferiore, ma un giocatore che non sia pronto ad accettare questa eventualità non dovrebbe comunque partecipare ad un torneo open. Non c'è alcun obbligo di iscriversi: è una libera scelta. Se scegliamo di partecipare, accettiamo la responsabilità di giocare. In effetti, per molti giocatori di medio livello lontani da un buon circolo, l'unica maniera per fare una partita impegnativa con giocatori più forti è iscriversi ad un torneo. Investono tempo, denaro e fatica per parteciparvi, e qualora non ne vengano giustamente ripagati il nostro gioco riceve del discredito. L'argomento contro l'omologazione delle sconfitte a forfait è che il punteggio Elo dovrebbe riflettere l'abilità del giocatore, e quindi essere basato solo su partite realmente giocate. Questo è abbastanza falso.

C'è una discussione infinita sul fatto che una sconfitta per il tempo sia in qualche modo meno seria di una per matto, e penso che la maggior parte della gente sia d'accordo che entrambe le partite siano perse nello stesso modo, sulla base del fatto che l'orologio fa parte delle regole degli scacchi ed è una caratteristica dichiarata del gioco, alla quale i giocatori si devono adeguare, e che regola il loro gioco. Lo stesso vale per l'arrivare in tempo e lo spegnere il telefono.

Già ora teniamo in conto molte situazioni in cui nessuna reale partita è stata giocata; ad esempio, con giocatori esperti che scelgano di fare una patta semplicemente ripetendo un insieme di mosse che entrambi sanno condurre ad una posizione patta.

Non c'è alcun bisogno di calcolare la corrispondente vittoria a forfait per il punteggio Elo dell'altro giocatore. Possiamo penalizzare il giocatore colpevole senza inflazionare il punteggio della parte innocente.

Ci sono già molte situazioni nelle quali cattivi comportamenti possono influire sui punteggi Elo. Ad esempio, un giocatore che, durante una partita, si comporti particolarmente male, è verosimilmente penalizzato, se non altro con l'aggiunta di tempo supplementare al suo avversario, forse facendogli perdere la partita e punteggio rating. Non c'è dubbio che questo sia giusto.

Le ragioni per contare le sconfitte a forfait sono forti, Il nostro gioco è un gioco: non ha alcuna particolare ragione di esistere, eccetto rendere più felici gli esseri umani. Causare

discredito al gioco rifiutandosi di aiutare i giocatori inferiori è forse la peggiore cattiva azione che uno scacchista possa commettere. Quanti esperti raccomandano che si dovrebbe cercare di giocare con quelli un po' più forti di noi? Se i buoni giocatori rifiutano di cooperare nei tornei, che speranze abbiamo? La deliberata manipolazione del proprio rating scegliendo le partite è proprio disonesta, e non dovrebbe essere incoraggiata. In ogni caso, gli scacchi non sono un gioco per i fifoni. Chi ha paura di perdere non merita protezione. Si potrebbe dire che la paura di perdere, se diventa così estrema che uno si rifiuti di giocare, sia solo un altro modo di perdere la partita. Ovviamente, sono solidale con gli scacchisti professionisti, per i quali il rating è importante. Ma se uno scacchista di professione non è in grado di garantire una vittoria contro un altro giocatore, merita di mantenere il proprio rating? Questo è proprio il punto dei rating: uno deve essere in grado di difendere il proprio rating, altrimenti questo si abbassa. I miei migliori auguri, e per favore continui a scrivere i suoi meravigliosi articoli. Chi avrebbe mai potuto pensare che le regole e l'attività arbitrale avessero potuto diventare una lettura così interessante? **Lionel Hill (UK)**

**Risposta** Molte grazie per la sua ben circostanziata domanda. Le sue argomentazioni mi piacciono molto. Ho mandato al sua lettera – e sono certo che lei sarà d'accordo – anche al presidente della Commissione di Qualificazione, Sig. Markkula.

La mia personale opinione è che il giocatore che non si presenta non riceva nulla e perda il massimo numero di punti rating per quella partita, vale a dire, secondo me, il fattore k. Un giocatore che abbia un fattore k pari a dieci perderà dieci punti rating per ciascuna partita alla quale sia assente senza una valida ragione.

**Domanda** Caro Sig. Gijssen, leggo sempre con piacere i suoi articoli perché penso che siano un grande supporto didattico per molti arbitri. Le scrivo perché vorrei conoscere la sua opinione sull'interpretazione dell'**Articolo 12.3.d**:

*Al giocatore è vietato avere telefoni cellulari o altri mezzi elettronici di comunicazione nell'area riservata al torneo senza il permesso dell'arbitro, a meno che non siano completamente spenti. Se una di queste apparecchiature produce un suono, il giocatore perderà la partita.*

Secondo la mia opinione, questo articolo sottovaluta una caratteristica molto importante che può influenzare il corretto procedere della partita, perché non chiarisce cosa accada nel caso in cui il dispositivo elettronico o telefono cellulare non produca suono.

Se ad esempio durante una partita un giocatore riceve una chiamata sul suo cellulare (che anche in modalità silenziosa dovrebbe essere spento), ha già violato l'articolo 12.3.b; se si allontana dall'area di gioco (senza il permesso dell'arbitro) e risponde al telefono, commette un'altra violazione, per non parlare del fatto che l'oggetto della conversazione telefonica potrebbe consistere in consigli sulla mossa, informazioni sulla partita o una strategia di gioco! Non pensa che questo potrebbe bastare perché l'arbitro applichi l'articolo 13.4.d?

Penso che sarebbe necessario che la Commissione per il Regolamento e le regole per i tornei della FIDE chiarisse meglio quali misure disciplinari debbano essere applicate in tali casi, visto che la mancata applicazione di misure rigorose potrebbe dare origine a speculazioni per ottenere vantaggi illeciti.

In attesa di una sua risposta, con i migliori saluti, **AI Giuseppe Scoleri Cardelli (Italia)**

**Risposta** Concordo con lei che l'Articolo 12.3.b non copre le infrazioni da lei citate. Ma a mio parere lo fa l'**Articolo 12.3.a**:

*Durante il gioco ai giocatori è vietato fare uso di note, fonti di informazione, consigli, o analizzare su di un'altra scacchiera.*

Una delle ragioni per cui un telefonino non può essere acceso è che le telefonate sono assolutamente proibite durante il gioco. In uno dei tornei Aeroflot ho visto un giocatore la cui partita era ancora in corso fare una chiamata con il suo telefono. Ho dichiarato persa la sua partita. Alcuni mi hanno criticato per questa decisione, ma a mio parere non avevo altra scelta.

**Domanda** Questa è una domanda su una situazione di gioco normale in cui un giocatore faccia una mossa prima che il suo avversario abbia completato la propria mossa, cioè prima che questi abbia fermato il proprio orologio ed avviato quello dell'avversario.

In una recente partita, io (bianco) avevo dieci minuti e il mio avversario circa trenta secondi. La cadenza era di due ore per giocatore per l'intera partita.

Feci la mia trentottesima mossa, ma prima che potessi fermare il mio orologio il mio avversario fece la sua trentottesima mossa e, senza necessità, premette il proprio orologio. Conosco benissimo le regole e sapevo di avere ancora il diritto di completare la mia trentottesima mossa. Fermai il mio orologio ed avviai quello dell'avversario.

Mi aspettavo che lui fermasse il proprio orologio ed avviasse il mio, ma evidentemente non aveva notato che avevo avviato il suo orologio. Pensai per circa venti secondi alla mia mossa, quindi la feci. Ovviamente, il suo orologio stava ancora avanzando e la mossa stava a lui. In una posizione completamente persa, esaurì il suo tempo ed io reclamai la vittoria.

Dopo la partita, il mio avversario e due dei suoi compagni di squadra incolparono me della sconfitta per il tempo perché avevo premuto l'orologio due volte, ma io ero convinto di avere ragione.

Ma in seguito ho pensato che avrei probabilmente fatto meglio a fermare gli orologi e chiamare l'arbitro. Come al solito, l'arbitro non era presente al momento dei fatti, e fermando l'orologio ed andando in cerca dell'arbitro avrei dato al mio avversario del tempo extra per pensare alla sua mossa. I due minuti extra che mi sarebbero stati assegnati nel caso in cui l'arbitro avesse deciso che il mio avversario aveva commesso un'irregolarità, per me non erano importanti.

La questione fondamentale è: ho agito correttamente premendo il mio orologio dopo che il mio avversario aveva già fatto al sua mossa? A mio parere, il mio avversario non può completare la propria mossa prima che io abbia completato la mia mossa precedente. Ho ragione? **Diederik van Donk (Olanda)**

**Risposta** Faccio nuovamente riferimento all'**Articolo 6.7.a** del Regolamento FIDE:

*Durante la partita ciascun giocatore, dopo aver eseguito la propria mossa sulla scacchiera, fermerà il proprio orologio e metterà in movimento quello del suo avversario. A un giocatore deve sempre essere permesso fermare il proprio*

*orologio. La sua mossa non può essere considerata completata finché egli non lo abbia fatto, a meno che la mossa eseguita non concluda la partita. (Vedi Articoli 5.1.a, 5.2.a, 5.2.b, 5.2.c e 9.6).*

Mi permetta ora di rispondere alla sua domanda. Questo articolo stabilisce chiaramente che un giocatore che abbia fatto una mossa ha il diritto di fermare il proprio orologio ed avviare quello dell'avversario. Questo è espresso dalla frase: " *A un giocatore deve sempre essere permesso fermare il proprio orologio.*"

Questo significa che, anche dopo che l'avversario abbia fatto la propria mossa, il giocatore ha ancora la possibilità di completare la propria mossa. Per chiarire ulteriormente, la seguente sequenza di eventi è possibile:

1. Il giocatore A fa una mossa.
2. Il giocatore B fa una mossa.
3. Il giocatore A preme il proprio orologio.
4. Il giocatore B preme il proprio orologio.

E a questo punto il giocatore A deve fare la propria mossa successiva.

In effetti questa situazione è accettata perché, specialmente in zeitnot, nel gioco Rapid e nel Lampo, in molte occasioni è molto difficile vedere quale sia stata l'esatta sequenza degli eventi

**Domanda** Egregio Signore, A e B stanno giocando una partita Rapid. A è in grave zeitnot. Fa uso del tempo dell'avversario per muovere i propri pezzi. Sta facendo la sua mossa prima che B preme il proprio orologio. Cosa può fare l'arbitro? Grazie. **Suresh Holla (India)**

**Risposta** Rimando alla domanda e risposta precedenti.

**Domanda** caro Sig. Gijssen, Signore, sono un sessantaduenne entusiasta che ha cominciato a giocare a scacchi una decina di anni fa. Recentemente ho preso parte ad un torneo di scacchi locale consistente in uno svizzero a cinque turni nel piccolo villaggio di montagna di Ooty, India. La testa di serie qui la chiameremo Sig. K. Ho incontrato il Sig. K nel terzo turno, e l'incontro risultò patto dopo un dura battaglia. Dopo la partita, il Sig. K in un attacco di stizza stracciò il mio formulario a pezzettini. Portai questo fatto all'attenzione dell'arbitro, che però non fece caso alla mia protesta. Durante il quarto turno, il telefonino del Sig. K squillò. Lo spense e continuò a giocare. Il suo avversario, essendo un gentiluomo, trascurò di obiettare e l'arbitro lasciò che il gioco proseguisse.

Classifica finale – io avevo vinto tre partite e pareggiate due, come il Sig. K. Se fosse stato applicato lo spareggio cumulativo progressivo avrei vinto il torneo con tredici punti contro dodici e mezzo. Comunque, fu usato il sistema Buchholz. Qui i rispettivi punteggi totali dei nostri avversari risultarono sedici pari. Entrambi i nostri avversari più forti erano a quattro punti. Il mio avversario più debole era a due punti, mentre l'avversario più debole del Sig. K era ad un punto e mezzo. Così, quando questo due punteggi furono defalcati il mio totale risultò di mezzo punto più basso di quello del Sig. K e lui fu dichiarato vincitore ed io secondo. Trovo illogico che io sia stato penalizzato a causa del fatto che l'avversario col punteggio più basso da me incontrato ha ottenuto più punti (e quindi è più forte) dell'avversario col punteggio più basso incontrato dal

mio avversario. La prego di notare che il Sig. K pareggiò la propria quarta partita, ed io la mia quinta contro lo stesso avversario (il Sig. T). Analogamente, io vinsi la mia quarta partita ed il Sig. K la sua quinta, contro lo stesso avversario (il Sig. M). Spero in uno suo stimato consiglio e chiarimento. **Amar (India)**

**Risposta** Sono davvero piacente per la sua esperienza in questo torneo e vorrei fare alcuni commenti:

- Che il suo avversario abbia distrutto il suo formulario è una cosa che io non ho mai visto ne' sentito. Lei aveva ragione ad informare l'arbitro di questo evento, ma poiché è accaduto dopo il termine della partita, non poteva modificarne il risultato. Non di meno, è una scorrettezza talmente enorme che l'arbitro avrebbe avuto qualche possibilità di punirlo. In un numero precedente, dissi che l'espulsione di un giocatore da un torneo non è un'opzione. Ma in questo caso avrei applicato questa penalità. Ovviamente, prima che un arbitro possa penalizzare un giocatore in questo modo, deve dare a questo giocatore l'opportunità di spiegare perché abbia agito in quel modo, ma se la spiegazione non è adeguata, dovrebbe espellere il giocatore dall'evento.

- È possibile che l'arbitro non abbia notato che un telefono abbia prodotto un suono. In questo caso, non può intervenire. Non conosco le circostanze di questo torneo. Quanto grande era l'area del torneo? C'era molto rumore nell'area del torneo? È sicuro che l'arbitro al momento fosse presente nella sala di gioco? Capirà che al momento non sono pronto a criticare l'arbitro. Ci sono troppe domande senza risposta.

- Se il torneo era bene organizzato, c'erano delle regole. Tra queste regole, ci deve essere stato un articolo riguardante lo spareggio tecnico.

Capisco dalla sua lettera che il sistema Buchholz è stato usato come primo criterio. Il secondo criterio era evidentemente il Buchholz meno il punteggio Buchholz del giocatore a punteggio minore.

Nell'attuale manuale FIDE sono citati i seguenti sistemi Buchholz:

Il Sistema Buchholz

Il Sistema Buchholz è la somma dei punteggi di ciascun avversario di un giocatore.

(a1) Il Buchholz Mediano è il Buchholz ridotto dei punteggi più alto e più basso degli avversari.

(a2) Il Buchholz Mediano 2 è il punteggio Buchholz ridotto dei due punteggi più alti e più bassi degli avversari.

(a3) Il Buchholz Cut 1 è il punteggio Buchholz ridotto del più basso punteggio degli avversari.

(a4) Il Buchholz Cut 2 è il punteggio Buchholz Score ridotto dei due più bassi punteggi degli avversari.

(a5) la Somma di Buchholz è la somma dei punteggi Buchholz degli avversari.

Il sistema usato come secondo criterio nel suo torneo era evidentemente (a3). Lo può considerare ingiusto od illogico ma, a condizione che sia scritto nel regolamento, l'arbitro l'ha semplicemente seguito ed era nel giusto. Noti che non c'è un ordine nei

sistemi di spareggio sopra citati. Un organizzatore ha il diritto di applicare uno qualunque di questi. Questo significa che non c'è alcun obbligo di applicare prima (a1), poi (a2), etc.

La mia esperienza indica che la maggioranza dei giocatori di scacchi non legge prima i regolamenti, ma cominciano a leggerli nel momento in cui abbiano la sensazione che siano applicati in maniera sbagliata.

**Domanda** Caro Geurt, vorrei sapere quanti turni siano il minimo per un torneo valido per il rating FIDE. **Wilfredo Paulino (Repubblica Dominicana)**

**Risposta** Nel Regolamento per il Rating non viene detto quanti turni debbano essere giocati per essere calcolati per il rating FIDE. Ho fatto un sommario dei punti più importanti perché un torneo sia calcolato:

*1) Il torneo da omologare deve essere pre-registrato dalla federazione, che sarà responsabile per l'invio dei risultati e delle quote di omologazione. Il torneo deve essere registrato un mese prima del suo inizio.*

*2) perché una partita sia omologata, ciascun giocatore deve avere i seguenti periodi minimi per completare tutte le mosse, assumendo che la partita duri sessanta mosse.*

*Quando almeno uno dei giocatori del torneo abbia un rating 2200 o superiore, ciascun giocatore deve avere un minimo di 120 minuti.*

*Quando almeno uno dei giocatori del torneo abbia un rating 1600 o superiore, ciascun giocatore deve avere un minimo di novanta minuti. Quando tutti i giocatori del torneo abbiano un rating inferiore a 1600, ciascun giocatore deve avere un minimo di sessanta minuti.*

*3) Il gioco deve aver luogo in conformità con il Regolamento FIDE. La federazione può introdurre deviazioni minori dal Regolamento, se approvate dalla Commissione Tecnica.*

*4) in un torneo Round Robin almeno un terzo dei giocatori deve possedere un rating, ma se l'evento ha meno di dieci giocatori almeno quattro devono possedere il rating.*

*5) I Campionati Nazionali giocati come Round Robin possono essere omologati se almeno tre partecipanti uomini (o due donne negli eventi esclusivamente femminili) sono in possesso di Rating FIDE ufficiali prima dell'inizio del torneo.*

*6) In un evento Svizzero o a squadre per giocatori in possesso di rating, sono calcolate solo le partite contro avversari in possesso di rating. Affinché la performance di un giocatore senza rating sia calcolata, deve giocare almeno tre partite contro avversari in possesso del rating; realizzare almeno un punto; ed il rating basato sui risultati del torneo alla sua conclusione deve risultare superiore al minimo consentito ("rating floor").*

*7) laddove un match sia su uno specifico numero di partite, quelle giocate dopo che un giocatore abbia già vinto non saranno calcolate.*

*8) I Match nei quali uno od entrambi i giocatori siano privi di rating non saranno calcolati.*

*Ci sono altri punti da considerare, ma a mio parere questi sono i più importanti.*

© 2011 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

---

Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse vi risponderà nella sua prossima rubrica su **ChessCafe.com**. Per favore includete il vostro nome ed il Paese di residenza.

***Sì, ho una domanda per Geurt!***

---

Commenta la rubrica di questo mese tramite la nostra [Contact Page](#)! I migliori commenti verranno pubblicati giornalmente.

© 2011 BrainGamz, Inc. All Rights Reserved.

"**ChessCafe.com**®" is a registered trademark of BrainGamz, Inc.

Traduzione a cura di: Mario Held,  
Revisione e veste grafica: Marco F. Biagioli, Eugenio Davolio, Giorgio Gozzi